

FENÇA, o FENSA, anche FENZA

**Melchiorre Fença**, naturale di Stampace<sup>1</sup>, il 10 dicembre 1580 prese i quattro ordini minori da monsignor Gaspare Novella, il 15 aprile 1583 ottenne il diaconato e il 18 dicembre 1583 fu ordinato sacerdote da monsignor Novella. Divenne canonico, prebendato delle ville di Muravera e San Vito. Fu religioso molto stimato, equilibrato membro del Capitolo del duomo di Cagliari. Pasquale Tola lo dice autore di memorie sul Capitolo di Cagliari che però egli non riuscì a reperire. Non è improbabile che le memorie del canonico Fença facciano parte di quel documento, conservato al volume 173, n. 8, dell'Indice dell'Archivio Capitolare di Cagliari da noi pubblicate sotto il titolo "Una Cronaca Anonima Capitolare"<sup>2</sup>. In quella cronaca si narra che il 7 gennaio 1603, sorta una vertenza tra i canonici del duomo di Cagliari e il canonico Giovanni De la Bronda, che era allora Procuratore della Borsa Forte, l'arcivescovo monsignor Alonso Lasso Sedeño vi pose fine nominando il canonico Fença Procuratore della Borsaforte al posto del De la Bronda.

Nel 1605 il canonico Fença ebbe dal Viceré, conte del Real, l'incarico di effettuare lo spoglio a seguito della partenza dell'arcivescovo Lasso Sedeño e dell'arrivo di monsignor Francisco Desquivel.

Nel 1610 s'adoperò per la istituzione dei frati domenicani in Iglesias<sup>3</sup>

Il 1° dicembre 1615, con il benestare di monsignor Francesco Desquivel, il canonico Fença cedette le prebende del suo canonicato di Muravera al reverendo padre Antiogo Brondo, Commissario Provinciale dei religiosi dell'Ordine della Mercede, allo scopo di fondare in quel territorio, e nella piccola chiesa di santa Maria de Itria, un convento nel nome di Santa Maria della Mercede con l'obbligo, per i religiosi del nascento convento e per quelli del convento di Bonaria di Cagliari, di predicare ogni anno in Muravera la Quaresima e nelle domeniche e nelle altre feste liturgiche<sup>4</sup>.

Il canonico Melchiorre Fença morì a Cagliari il 20 marzo 1623. Ebbe ufficio canonico con gli anniversari e venne sepolto in duomo nella tomba dei canonici.

---

<sup>1</sup> Pasquale Tola, che dedica al canonico Fença una nota nelle sue Biografie, lo dice naturale di Iglesias

<sup>2</sup> M. Lostia, 2004, parte I.

<sup>3</sup> Questa notizia è riportata sia dal Tola che nel Dizionario Angius Casalis, ma in entrambi si parla di un Michele Fença, canonico di Cagliari.

<sup>4</sup> A. Rubino, 2000, pag. 84-87 e 359.